

## PRIMO PIANO

### Rifiuti, un mercato difficile

Alla commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali a esse correlati, l'Ivass ha esposto tutte le sue perplessità in merito alla legge in esame, soprattutto nell'ambito delle garanzie finanziarie nel settore dei rifiuti. Secondo Stefano De Polis, segretario generale dell'Ivass, c'è "un importante divario tra obiettivi e attese della legge", la quale non stimolerebbe il bilanciamento tra profili di assicurabilità e le finalità perseguite dalla normativa: in mancanza di questo, sarà difficile "favorire un rinnovato interesse della parte più sana del mercato" verso questo business.

Il problema esiste: sia le banche sia le compagnie italiane, spiega l'Ivass, sono molto caute e selettive nell'offrire tali protezioni. Il mercato è preda, quindi, di compagnie estere e in libera prestazione di servizi che il regolatore ha definito "poco affidabili". Oltre alla scarsa affidabilità di questi contratti, in molti casi vengono fornite alle Pubbliche amministrazioni vere e proprie polizze false: dal 2013 a oggi, l'Ivass ha denunciato 31 compagnie pirata. Il rischio di mancanza di un'effettiva garanzia per i beneficiari è quindi concreto.

Per un approfondimento della notizia, clicca qui.

Fabrizio Aurilia

## RC AUTO

### Difficile certificare lo stato alla guida

**Nella necessità di stabilire la reale influenza di alcool e droghe su chi ha causato un incidente, si impone la certificazione da parte di un medico, azione complessa nel momento in cui il professionista deve rispondere personalmente della diagnosi**

Nelle ultime settimane si è verificato un numero di gravi incidenti stradali che hanno prodotto grande clamore.

In quasi tutti i casi l'investitore è risultato positivo, o "non negativo", all'uso di sostanze stupefacenti o alcoliche, il che ha creato allarme circa l'aumento sconsiderato del consumo di questi prodotti.

Eppure i dati in nostro possesso ci rivelano come nelle settimane delle feste natalizie il consumo di queste sostanze sia stato stabile: non sono stati registrati, insomma, veri e propri picchi nel loro uso.

Ma se da un lato la guida in stato di ebbrezza rimane una causa comune negli incidenti automobilistici, dall'altro c'è da notare come il nostro paese sembri ora in difficoltà nel ridurre il tasso di mortalità sulle strade, in piena controtendenza rispetto ai successi registrati con una certa continuità, a partire dall'inizio del secolo.

L'Unione Europea ci spinge sempre di più a ridurre il numero delle vittime da circolazione stradale, fissando obiettivi davvero ambiziosi (si parla di dimezzare il numero dei decessi, di decennio in decennio), ma nemmeno l'intervento della legge 41/2016, che ha introdotto il reato di omicidio stradale, sembra riuscire a fare da deterrente e produrre effetti sostanziali sul numero degli incidenti.

#### LA QUESTIONE DELL'ACCERTAMENTO

Uno dei casi più significativi, che ha prodotto un grande rumore mediatico, è certamente stato quello avvenuto nella notte del 22 dicembre scorso a Roma, che è costato la vita a due giovani.

Un altro, che potrebbe determinare uno dei più gravi sinistri da Rca registrati negli ultimi anni, è quello che si è verificato nella notte del 5 gennaio in Valle Aurina, quando un'auto è piombata su un gruppo di giovani turisti tedeschi, uccidendone sette e lasciandone altri dieci in gravi condizioni. (continua a pag. 2)



© Andrija Nikolic - iStock

A promotional banner for Insurance Connect on Twitter. It features a blue background with a white Twitter bird logo on the left. On the right, the text "INSURANCE CONNECT È SU TWITTER" is displayed in white and blue. Below this, a blue button with white text says "Seguici cliccando qui". At the bottom right, the Insurance Connect logo is shown, consisting of a globe icon and the text "Insurance Connect".

(continua da pag. 1)

In entrambi i casi, sembra che l'investitore sia stato trovato positivo a droghe, alcool o a un mix di entrambi; tuttavia ci si chiede come mai questo elemento non sia stato ancora contestato con chiarezza da parte delle Autorità.

In realtà, alcuni osservatori ritengono che sia possibile che le stesse incontrino qualche difficoltà sul piano probatorio.

Gli articoli 186 e 187 del Codice della strada prevedono il reato di guida sotto effetto di alcool e stupefacenti, però occorre accertare non solo la presenza di tali sostanze nell'organismo, ma anche che le stesse abbiano avuto influenza sulla guida del soggetto.

È necessario, insomma, che un medico accerti lo stato del conducente che ha causato l'evento dannoso e lo certifichi, il che pone i professionisti sanitari di fronte a un problema non da poco; perché assumersi la responsabilità di certificare se una data persona fosse effettivamente sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o di alcolici, può porli nella condizione di doverne risarcire i danni, qualora tale persona dovesse in seguito venire assolta.



## L'INCROCIO CON LA RESPONSABILITÀ SANITARIA

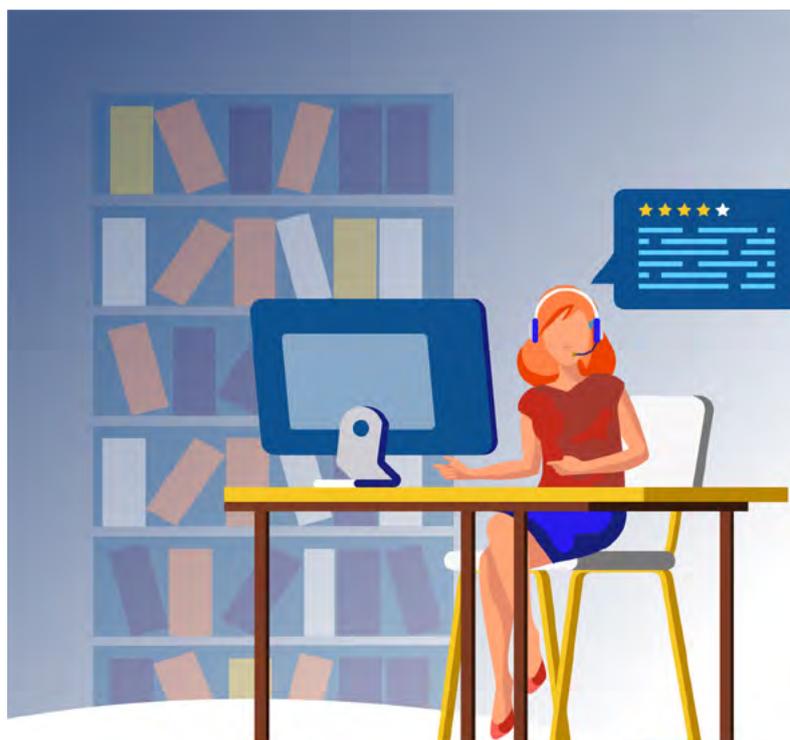
È inutile rammentare la grave questione che ha investito la responsabilità sanitaria negli ultimi decenni e questo problema aggiunge altri elementi di preoccupazione per questi professionisti e per i pochi assicuratori che ancora si avventurano nell'ambito della cosiddetta *medical malpractice*.

Anche la legge 41/2016 prevede che scattino pene aggravate qualora un conducente in stato di ebbrezza causi lesioni o il decesso di terzi. I dati della polizia stradale però ci dicono che solo il 5% delle persone che vengono controllate risultano positive alla presenza di alcool o droghe.

Sarebbero forse necessari controlli più frequenti che inducessero le persone a non fare alcun uso di questo tipo di sostanze prima di mettersi alla guida, ma per questo le autorità avrebbero bisogno di più personale e di un numero maggiore di strumenti.

La polizia stradale si è a lungo lamentata della mancanza di etilometri, ad esempio, e della loro poca attendibilità in rapporto ai risultati delle analisi del sangue effettuate successivamente al prelievo.

(continua a pag. 3)



SCENDIAMO IN CAMPO INSIEME  
**PER TUTELARE  
GLI INTERESSI**  
DEGLI AGENTI DI ASSICURAZIONE

ISCRIVITI

RINNOVA



(continua da pag. 2)  
È stato anche richiesto l'impiego di medici esterni nelle operazioni di controllo sulle strade, dal momento che finora sono stati adoperati solo sanitari appartenenti alla polizia stessa o ai carabinieri: **Autostrade per l'Italia** ha siglato un accordo in questo senso, ad esempio, ma ci vorrà del tempo perché vi siano risultati tangibili.

## È NECESSARIO UN INTERVENTO DI SENSIBILIZZAZIONE

La questione, in ogni caso, verte su un cambiamento culturale che ci consenta di rovesciare un trend sempre più preoccupante.

Il 12 marzo dello scorso anno si è tenuto a Bologna un convegno su *Alcol, droga: cause di incidentalità*, cui hanno partecipato anche il Comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri e il Comparto regionale della Polizia Stradale, oltre all'Acì di Bologna.

I dati presentati sono certamente allarmanti, perché denunciano una crescita di accessi per incidente ai Pronto Soccorso della città nel corso del 2018 (874 a gennaio e 1.067 a dicembre).

Ma ciò che più conta è l'incremento degli incidenti causati da sostanze psicoattive, prime fra tutte l'alcol.

In tutto l'anno sono stati registrati 199 accessi per incidentalità causata dall'uso di queste sostanze, che vedono al primo posto l'abuso di alcol con 125 accessi, seguito da quello di droghe (cocaina, eroina, ketamina) con 45 e di psicofarmaci con 29 accessi.

Sarà ora interessante paragonare i dati del 2018 con quelli dell'anno appena trascorso, perché nel primo mese del 2019, nel territorio di Bologna, l'alcol ha ottenuto il primato di sostanza principe con 15 abusi (contro i due per abuso di cocaina, uno per eroina, uno per uso di psicofarmaci e uno per sostanza non indicata). Percentualmente, in pratica, rispetto al numero degli accessi al pronto soccorso causati dall'abuso di sostanze psicoattive, quello relativo alle bevande alcoliche sarebbe salito del 75% rispetto all'anno precedente.

Se non si interviene capillarmente sul piano culturale, rivolgendosi ai giovani e informandoli sul problema legato all'abuso di alcol e droghe nell'ambito della sicurezza stradale e sensibilizzando gli adulti per renderli più consapevoli di questo tipo di rischi, sarà davvero molto difficile rallentare questo trend e prevenire l'aumento delle vittime di questo fenomeno, che insanguina le nostre strade.

Cinzia Altomare

## MERCATO

# Noleggio a lungo termine, oltre un milione di veicoli

**Secondo il rapporto di Aniasa, le immatricolazioni restano stabili nei primi nove del 2019: calano le vetture diesel, mentre aumentano city car e utilitarie**

Nei primi nove mesi del 2019, secondo il report trimestrale di **Aniasa**, il mercato del noleggio a lungo termine ha sfondato il muro del milione di veicoli. Le immatricolazioni sono rimaste stabili rispetto ai numeri del 2018, attestandosi attorno al significativo volume di 213mila vetture. A trainare il settore sono soprattutto city car e utilitarie, capaci di coprire insieme alle vetture di medie dimensioni il 75% della flotta complessiva: più nello specifico, nelle prime cinque posizioni della top ten delle vetture più scelte dalla clientela del noleggio a lungo termine si trovano Fiat Panda, Renault Clio, Fiat 500X, Lancia Ypsilon e Fiat Tipo. In aumento anche i veicoli commerciali leggeri a nolo, sempre più utilizzati in città per servizi di consegna di prodotti acquistati online.

### Meno vetture diesel, più benzina

Il report rileva un deciso calo nella diffusione delle vetture diesel: i veicoli a gasolio hanno perso il 12% del giro d'affari e visto diminuire la propria quota di immatricolazioni dal 76% al 66%. A pesare, probabilmente, è stata anche quella che viene definita in una nota una "campagna di demonizzazione del diesel, condotta anche attraverso blocchi ingiustificati alla circolazione in città dei veicoli di ultima generazione che presentano emissioni ridotte al minimo".

A compensare la perdita di 20mila veicoli a gasolio ci hanno pensato soprattutto le vetture a benzina, che hanno chiuso i primi nove mesi del 2019 con un saldo positivo di 18mila unità. Non sfondano invece i veicoli alimentati in maniera alternativa: il segmento mantiene una quota di mercato stabile al 10%, distribuita fra vetture ibride (6%), gpl (2%), elettriche (1%) e a metano (1%). Il risultato dei divieti posti sui veicoli diesel, secondo Aniasa, sarebbe pertanto stato un paradossale aumento delle emissioni di CO<sub>2</sub>.

### Serve chiarezza normativa

Sulla base dei risultati presentati, **Massimiliano Archiapatti**, presidente di Aniasa, ha chiesto chiarezza. "L'attuale quadro di complessiva incertezza richiede grande concretezza nell'approccio ai temi strategici della sicurezza stradale e della riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti", ha affermato. "Per affrontare in modo serio ed efficace questi argomenti – ha aggiunto – occorre oggi imprimere una decisa accelerata ai tavoli sull'automotive annunciati dal Mise a ottobre: a parole si dice di considerare l'automotive un asset industriale strategico per il nostro sistema Paese, nei fatti lo si appropria sempre e solo in una logica punitiva".

Giacomo Corvi

## Assicurazioni, tempo di intelligenza artificiale

**Automatizzazione dei processi ed elevate capacità di elaborazione del dato: sono questi, secondo Comarch, i principali vantaggi che potranno arrivare da un'innovazione tecnologia che si candida a rivoluzionare il mondo delle polizze**

L'intelligenza artificiale si candida a diventare *the next big thing* del mercato assicurativo. Già diffusa in molti altri settori, la tecnologia sta muovendo i primi passi anche nel mondo delle polizze. "È un abilitatore di processo straordinario: consente di automatizzare alcuni processi di business e di costruire offerte personalizzate sulla base dei reali bisogni della clientela", osserva **Umberto Tocci**, business solution manager financial services di **Comarch**. "Stiamo parlando – prosegue – di una tecnologia in grado di adattarsi al cambiamento e alle esigenze del mercato, garantendo sempre la capacità di elaborare in brevissimo tempo una quantità enorme di dati". In concreto, l'intelligenza artificiale potrà essere utilizzata per analizzare la customer journey, definire l'offerta di prodotto, migliorare gli strumenti antifrode e fornire nuovi strumenti per l'assistenza della clientela.

L'adozione dell'intelligenza artificiale si rivela tuttavia soltanto l'ultimo passo di un processo di trasformazione digitale che le compagnie assicurative stanno realizzando soltanto adesso. "È necessario – afferma Tocci – che l'intero mercato intraprenda questo percorso per poter cogliere tutte le opportunità che arrivano dalle nuove tecnologie".

### Sfruttare la risorsa del dato

Seppur in ritardo rispetto ad altri settori del mondo finanziario, le assicurazioni possono contare (forse più di altri) sulla risorsa principale per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale: il dato. "L'applicazione dell'intelligenza artificiale in ambito assicurativo potrà rivelarsi particolarmente rapida ed efficace, perché le imprese hanno già a disposizione una grande quantità di informazioni che possono utilizzare per migliorare i propri sistemi tecnologici", riflette Tocci, facendo emergere come di fatto le assicurazioni si trovino fra le mani un capitale del tutto inespresso. "Sfruttare l'intelligenza artificiale – aggiunge – potrà inoltre consentire di velocizzare il processo di raccolta di nuove informazioni, creando canali bidirezionali di

comunicazione con la clientela e alleggerendo il personale da mansioni ripetitive e standardizzate".

### Automatizzare per valorizzare

L'automatizzazione dei processi costituisce l'altro grande beneficio che potrà arrivare dall'intelligenza artificiale. "Tutto quello che è ripetitivo e standardizzato può essere automatizzato", afferma Tocci. E, così facendo, sarà possibile utilizzare in maniera più efficiente le risorse a disposizione per valorizzare al meglio le principali attività di business. "L'automatizzazione resa possibile attraverso l'intelligenza artificiale – specifica Tocci – potrà consentire di sfruttare meglio le capacità del personale e della rete distributiva per offrire al cliente nuovi servizi a valore aggiunto, componenti di servizio che possano andare anche oltre la semplice copertura garantita dalla polizza assicurativa".

### Verso una salute digital

Il settore della salute è quello che forse esprime meglio il valore della componente di servizio offerta dall'intelligenza artificiale. "Tutte le assicurazioni stanno esplorando la possibilità offerte dalle nuove tecnologie nel settore della salute", osserva **Nicola Simone**, business development manager e-Health di Comarch. "Le nuove tecnologie – aggiunge – potranno essere sfruttate per ripensare i modelli organizzativi e fornire così un miglior servizio alla clientela". Strumenti di intelligenza artificiale, per esempio, potranno essere utilizzati nell'ambito della prevenzione, magari combinati a dispositivi wearable che consentono di monitorare costantemente i parametri vitali del paziente e di intervenire in caso di necessità. "Tutti gli strumenti che consentono al paziente di tenere sotto controllo il proprio stato di salute – aggiunge Simone – abbassano il rischio di eventi avversi e valorizzano un ecosistema tecnologico che può offrire vantaggi a tutti: al paziente perché si sente seguito e protetto, al provider di servizi perché può conoscere in maniera dettagliata lo stato di salute del proprio cliente, e al sistema sanitario pubblico perché può beneficiare di una diminuzione dei casi di emergenza e utilizzare il tempo e le risorse risparmiati in attività a più alto valore aggiunto".

G.C.

### Insurance Daily

**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

**T:** 02.36768000 **E-mail:** [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 4 febbraio di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

